

Monica Salassa

**DIVENTARE UN „PROFESSIONISTA RIFLESSIVO”:
SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI RIFLESSIONE
PEDAGOGICA CONDIVISA CON STUDENTI DI CORSI
MASTER**

**ABY STAĆ SIĘ „REFLEKSYJNYM PROFESJONALISTĄ”:
INTERAKTYWNY MODEL PRACY ZE STUDENTAMI
STUDIÓW MAGISTERSKICH NAD PEDAGOGICZNYMI
REFLEKSJAMI**

**TO BECOME „REFLECTIVE PROFESSIONALS”:
AN INTERACTIVE TRAINING MODEL OF SHARED
PEDAGOGICAL REFLECTIONS WITH MASTER
COURSES' STUDENTS**

Streszczenie

Umiejętność bycia refleksyjnym jako coraz bardziej rozpoznawany i autorytatywny środek do nadania znaczenia naszemu doświadczeniu jest także drogą do uczenia się zarówno w sposób indywidualny, jak i grupowy. W kontekście kształcenia indywidualnego i grupowego osób dorosłych ćwiczenia nad umiejętnością bycia refleksyjnym są uważane za bardzo ważne oraz użyteczne. Przyczyniają się do profesjonalizmu, dzięki któremu uczestnicy wiedzą, jak działać w sposób przemyślany i sami potrafią kierować swoją nauką, aby rozwinąć swoje osobiste i profesjonalne zdolności w kontynuowaniu rozwoju kariery. Artykuł prezentuje model ćwiczeń przedstawionych po raz pierwszy podczas seminarium realizowanego ze studentami studiów magisterskich. Ćwiczenia te rozpoczęły się od przeczytania i krytycznej analizy książki Marii Montessori *The discovery of the child*. Głównym celem ćwiczeń było zaoferowanie studentom zaangażowania w rozważania na temat wyższej edukacji, stworzenie profesjonalnego profilu pracy z dziećmi, podzielenie się krytycznymi ocenami, spostrzeżeniami i analizą przeprowadzoną na podstawie indywidualnej pracy nad tekstem. W artykule tym opisane są zasady i zalety prowadzenia „refleksyjnych praktycznych ćwiczeń” z przyszłymi nauczycielami.

Słowa kluczowe: warunki dydaktyczne, pedagogiczne refleksje, interaktywne ćwiczenia, model edukacji według Montessori, analiza danych tekstowych.

Abstract

The ability of reflection as a more and more recognized and authoritative mean to give meaning to our experience, also covers ways of learning both individually and collectively. In the context of adult learning, the exercise of reflective skill, both at the individual and group

level, is considered important and useful because of the formation of a professional who knows how to be „thoughtful” and, as such, self-direct its learning for the acquisition of an increasing personal and professional awareness aiming at the continuous improvement of its profile. In this paper is presented a model of exercise experienced for the first time during a seminar held, by the author, with Master students, starting from the reading and the critical analysis of Maria Montessori's book *The discovery of the child*. The main objective of the activity was to offer the students, engaged in a course of higher education to build a professional profile in the area of educational services for children, shared moments of critical reflection and analysis conducted on the basis of individual works previously delivered as part of the educational activities of the course. Contents and values of that „reflective active practice” in the training of future teachers are described.

Key words: didactic conditions, shared pedagogical reflections, interactive training, Montessori model of education, text data analysis.

Introduzione

La capacità di riflessione, come mezzo sempre più riconosciuto e autorevole per dare significato ad ogni nostra esperienza, riguarda anche i modi dell'apprendimento sia individuale sia collettivo. La riflessione, ci ricorda Mezirow (2003, p. 106), è „un processo con cui si valutano criticamente il contenuto, il processo o le premesse dei nostri sforzi finalizzati a interpretare un'esperienza e a darvi significato”. In particolare, tale capacità riflessiva è stata oggetto di crescente interesse nell'ambito della moderna pratica professionale a partire dagli anni '90, ovvero dalla pubblicazione del lavoro di D.A. Schön „Il professionista riflessivo”, tradotto in Italia nel 1993, nel quale l'autore sostiene che la competenza tecnico-scientifica non è più sufficiente a governare la complessità che ci circonda per cui, nella crisi delle professioni, si fa largo e afferma la figura del „professionista riflessivo”. Un professionista che, a contatto con i dubbi, le incertezze, i rischi, i conflitti di valore di cui la complessità delle situazioni odierne si fa portatrice, attiva meccanismi e pratiche riflessive che gli consentono di affrontare con un atteggiamento di apertura conflitti e dilemmi, facendoli emergere e rendendoli oggetto, appunto, di riflessione profonda e consapevole.

Nell'ambito dell'apprendimento degli adulti, l'esercizio della capacità riflessiva, sia a livello individuale sia a livello di gruppo, è ritenuto elemento indispensabile e utile proprio in funzione della formazione di un professionista che sappia essere „riflessivo” e, in quanto tale, auto-diriga il suo apprendimento per l'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza, personale e professionale, in un'ottica di miglioramento continuo del suo profilo.

Il modello di esercitazione di cui si rende conto in questo contributo, inteso come creazione di uno spazio esercitativo condiviso proposto come opportunità di crescita professionale, è stato sperimentato per la prima volta a Settembre 2013 nel corso di un seminario di approfondimento svolto, a cura dell'autore, con

gli studenti del Master di I livello in „Pedagogia e metodologia montessoriana”, a.a. 2012–2013.

L'attività è stata impostata con l'obiettivo principale di offrire agli studenti, impegnati in un percorso di alta formazione per la costruzione di una figura professionale di rilievo nel settore dei servizi educativi per l'infanzia, momenti condivisi di analisi e riflessione critica condotti sulla base di un lavoro individuale precedentemente svolto nell'ambito delle attività formative del Master.

Unità didattica	Capitoli	Titoli
1	I – II – Appendice	I – Considerazioni critiche sulla scienza applicata alla scuola II – Storia dei metodi Appendice – Discorso inaugurale in occasione dell'apertura di una „Casa dei Bambini” nel 1907
2	III – IV – V	III – Metodi d'insegnamento adottati nelle „Case dei Bambini” IV – La natura nell'educazione V – Educazione dei movimenti
3	VI – VII – VIII	VI – Il materiale di sviluppo VII – Gli esercizi VIII – Distinzioni visive e uditive
4	IX – X – XI – XII – XIII	IX – Generalità sulla educazione dei sensi X – La maestra XI – La tecnica delle lezioni XII – Osservazioni sui pregiudizi XIII – Elevazione
5	XIV – XV – XVI – XVII	XIV – Il linguaggio grafico XV – Il meccanismo della scrittura XVI – Lettura XVII – Il linguaggio
6	XVIII – XIX	XVIII – Insegnamento della numerazione e avviamento all'aritmetica XIX – Ulteriori sviluppi in aritmetica
7	XX – XXI – XXII	XX – Il disegno e l'arte rappresentativa XXI – L'inizio dell'arte musicale XXII – L'educazione religiosa
8	XXIII – XXIV – XXV – XXVI	XXIII – La disciplina nella „Casa dei Bambini” XXIV – Conclusioni e impressioni XXV – La quadriga trionfante XXVI – Ordine e gradi nella presentazione del materiale

Fig. 1. Seminario estivo „La scoperta del bambino”: unità didattiche e capitoli corrispondenti

L'attività di tipo esercitativo ha avuto come scopo la costruzione condivisa di una mappa concettuale avente come punto di origine il tema de „La scoperta del bambino”, a partire da una selezione di contenuti estratti dall'omonimo volume di Maria Montessori (2000). La sperimentazione si è configurata quale

occasione di ulteriore conoscenza e riscontro ai lavori già elaborati dagli studenti nell'ambito dell'attività di lettura e commento critico dell'opera di M. Montessori, oggetto privilegiato di studio a distanza all'interno della sezione „Seminario estivo” prevista nel corso. Si è voluto generare, quindi, un circuito riflessivo in continuità caratterizzato inizialmente da un apporto riflessivo individuale (lettura, ricerca e analisi individuale pregressa) e sviluppatosi poi, in una seconda fase, con una pratica riflessiva collettiva (attività esercitativa di gruppo) tramite condivisione di contenuti noti.

Il seminario a distanza, proposto in una prima fase agli studenti, è consistito nella lettura e commento critico dell'opera di Maria Montessori „La scoperta del bambino”. Il volume è stato suddiviso in otto unità di studio e ciascuna unità ha compreso un numero variabile di capitoli (Fig. 1).

„La scoperta del bambino”: analisi dei compiti

Nella consegna del compito, è stato chiesto agli studenti di leggere con attenzione i capitoli proposti e di trascrivere in corrispondenza delle colonne della tabella fornita:

a) almeno 3 concetti e/o passaggi chiave ritenuti significativi per ciascun capitolo; b) le frasi o i periodi del testo che meglio esplicitano quanto selezionato, con indicazione della/delle pagine in cui si trovano;

c) una spiegazione dei motivi della scelta e un breve commento personale sui brani estratti.

Gli studenti hanno prodotto complessivamente 88 elaborati, ciascuno dei quali contenente l'evidenziazione di 3 concetti-chiave della pedagogia montessoriana selezionati per ciascun capitolo oggetto di studio della relativa unità (Fig. 1).

Il materiale prodotto dagli studenti è stato notevole sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Allo scopo di fornire in questa sede un esempio della ricchezza di quanto elaborato, basti pensare che a fronte dell'analisi delle sole tre unità didattiche (U.D. 1, U.D. 2 e U.D. 4) il cui materiale è stato successivamente selezionato per il seminario di approfondimento in aula, l'autore ha rilevato 321 concetti/passaggi-chiave individuati dagli studenti e abbinati alle corrispondenti „frasi significative” e ai relativi „brevi commenti”, giungendo successivamente all'individuazione di 47 macro concetti-chiave a seguito dell'analisi e della normizzazione dei concetti/passaggi-chiave così evidenziati ed estrapolati (Fig. 2).

Num.	MACRO CONCETTI-CHIAVE	CAPITOLI
1	Aiuto allo sviluppo naturale/sviluppo psichico	I, II, III, VI, IX, X, XII, Appendice
2	Ambiente adatto/adequato	I, II, III, IV, XIII, Appendice
3	Astrazioni materializzate	XIII

Num.	MACRO CONCETTI-CHIAVE	CAPITOLI
4	Attitudine	VI
5	Autorità	XI
6	Bambino attivo	I, IV, V, VIII, IX, X, XII, Appendice
7	Bambino e natura	IV
8	Bambino normale	XIII
9	Casa dei Bambini	II, III, Appendice
10	Casa socializzata	Appendice
11	Concentrazione	V, XI
12	Controllo dell'errore	XI
13	Cura	IV, Appendice
14	Disciplina	I, III, IV, V
15	Educazione	I, IV, IX, XIII
16	Educazione dei movimenti	V, IX
17	Educazione morale	III
18	Educazione sensoriale	V, VI, IX, XII, XIII
19	Esattezza	V
20	Esperienza diretta	XII
21	Famiglia e scuola	Appendice
22	Formazione dei maestri	I, II, IV
23	Ginnastica	V
24	Indipendenza	III
25	Infanzia	V, IX
26	Iniziazione	I, XI
27	Itard/Séguin	II
28	Lavoro	V, XI, XIII
29	Lezione dei tre tempi	VII, XI, XIII
30	Libertà	I, III, XIII
31	Maestra	I, II, III, IV, VII, IX, X, XI, XII, XIII, Appendice
32	Materiale di sviluppo	IV, V, X, XII, XIII
33	Mente assorbente	IX
34	Metodologia	II, VII, XI

Num.	MACRO CONCETTI-CHIAVE	CAPITOLI
35	Ordine	VIII, X, XII, XIII
36	Osservazione	I, II, III, XII
37	Periodi sensitivi	V, XII
38	Potenziale umano	II
39	Pregiudizi	XII
40	Principi della pedagogia scientifica	I, II, III, IV, IX, XII, XIII, Appendice
41	Quartiere San Lorenzo	Appendice
42	Ragazzo selvaggio	IV
43	Scuola	I
44	Semplicità	IV
45	Silenzio	V, VIII, XIII
46	Vita pratica	V, IX, X
47	Voce delle cose	V

Fig. 2. Macro concetti-chiave individuati dall'analisi e normalizzazione dei concetti/passaggi-chiave risultanti dal lavoro prodotto dagli studenti, con i corrispondenti capitoli di estrazione

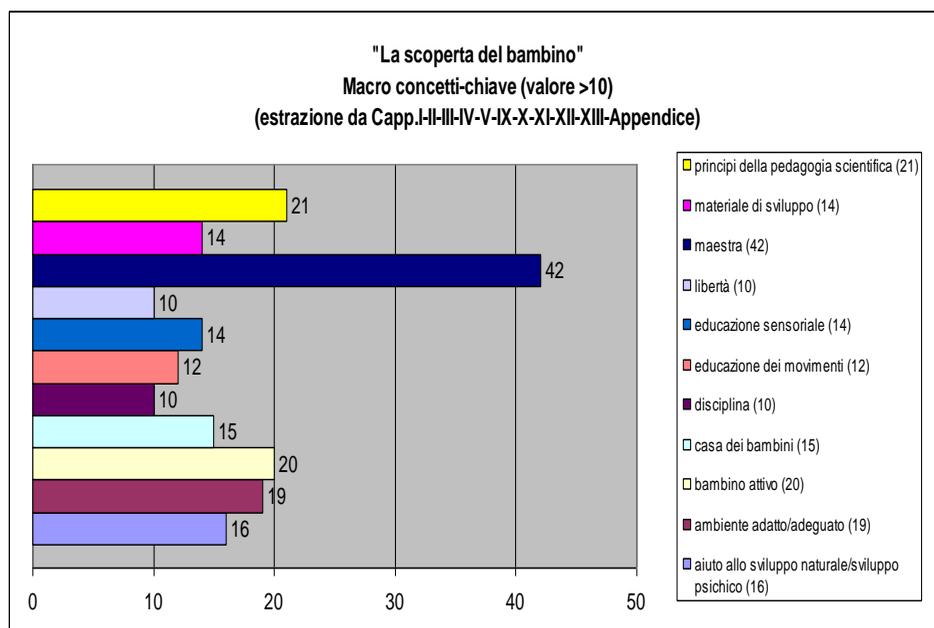


Fig. 3. Macro concetti-chiave con frequenza superiore al valore 10

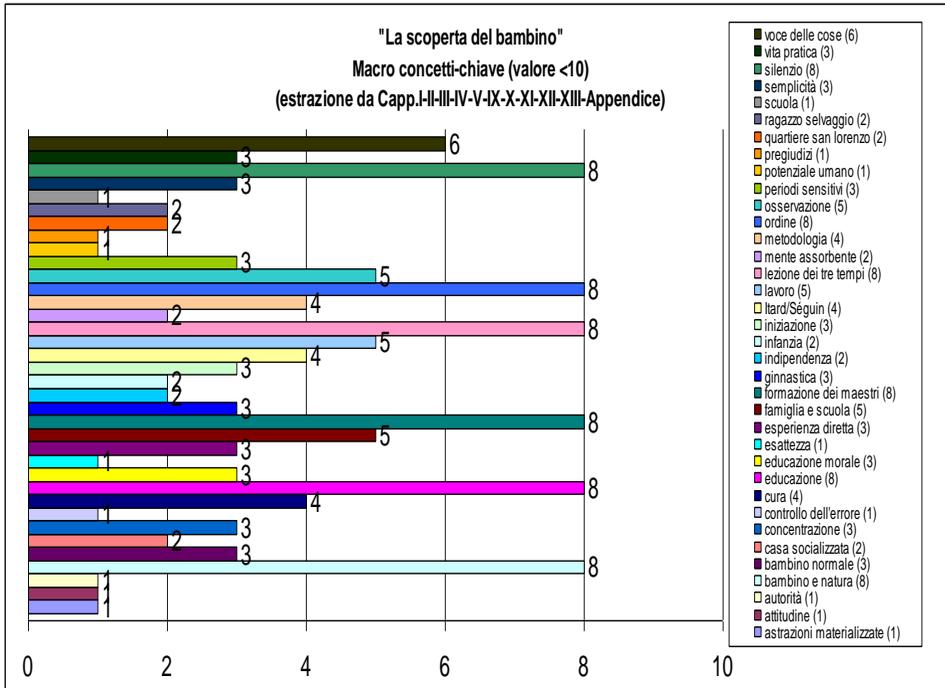


Fig. 4. Macro concetti-chiave con frequenza inferiore al valore 10

Dei 47 macro concetti-chiave così ottenuti, 11 sono risultati avere una frequenza superiore al valore 10 (Fig. 3), mentre 36 sono risultati avere una frequenza inferiore al valore 10 (Fig. 4).

Preparazione dell'attività in aula

Il tempo necessario alla conduzione della sperimentazione è stato stimato in circa 4 ore e la preparazione del materiale occorrente per il suo svolgimento ha previsto la seguente procedura:

- Data la quantità degli elaborati a disposizione, e della conseguente mole di dati prodotti, si è deciso preventivamente di limitare l'analisi condivisa delle „frasi significative” selezionando alcune di quelle riportate all'interno di 3 unità di studio scelte con criterio di casualità: U.D. 1, U.D. 2 e U.D. 4.
- Ciascuna frase significativa selezionata è stata trascritta in colore rosso su un bigliettino. Dietro al biglietto si è annotato il concetto/passaggio-chiave che è stato abbinato/collegato dallo studente.
- I bigliettini così preparati sono stati ripiegati in due e inseriti in una busta grande, dalla quale sono stati successivamente „ripescati”.

Metodologia del lavoro in aula

La sperimentazione in aula di questo modello di condivisione interattiva e partecipata dei contenuti prodotti a partire da un'attività comune svolta individualmente, ha previsto le seguenti fasi:

- a) All'ingresso in aula viene preparata la lavagna a fogli mobili per la scrittura condivisa della mappa concettuale. All'occorrenza si può anche utilizzare un grande foglio appeso alla parete.
- b) Da uno studente scelto a caso viene fatto estrarre dalla busta un primo bigliettino.
- c) Lo studente, stando in piedi, legge a voce alta a tutti i presenti la „frase significativa” riportata e ne inizia un proprio commento. Può trattarsi di una frase estratta da uno dei suoi compiti, e che quindi già conosce, oppure di una frase selezionata da un altro studente per lo svolgimento del compito. Una prima lettura, dunque, con relativo commento, viene eseguita dal singolo studente. Successivamente, altri studenti sono autorizzati a intervenire esplicitando individualmente commenti, riflessioni, perplessità, curiosità, necessità di chiarimento ecc. Il docente responsabile dell'attività interviene quando necessario per incentivare la discussione, passare la parola ad altro studente, seguire e monitorare lo sviluppo e l'andamento degli interventi, sintetizzare in modo condiviso quanto emerso in vista della scrittura sul tabellone.
- d) Tre-quattro interventi sono di solito sufficienti per un commento esauriente del brano oggetto di analisi. Subito dopo, quindi, si procede alla lettura del concetto/passaggio-chiave posto sul retro del bigliettino e si decide collettivamente dove posizionarlo all'interno della mappa concettuale in corso di elaborazione.
- e) L'esercitazione ha termine quando tutti i bigliettini sono stati letti e commentati e quando i concetti/passaggi-chiave ad essi abbinati sono stati opportunamente collocati sul tabellone.

Nello schema che segue (Fig. 5) sono rappresentate le frasi che, a fronte dell'estrazione dei bigliettini dalla busta, sono state oggetto di analisi, discussione e ulteriore approfondimento nel corso di questa prima sperimentazione.

Num.	FRASI CITATE (con riferimento all'unità di studio, al capitolo e alla pagina del testo da cui è estratto il brano)	CONCETTI-CHIAVE (associati in sede di esercitazione)
1	„queste furono le conclusioni a cui giunsi: non solo osservare ma trasformare” (U.D. I, Cap. II) p. 33	<i>Osservare Trasformare</i>
2	„è necessario che la scuola permetta il libero svolgimento dell'attività del fanciullo perché vi nasca la pedagogia scientifica: questa è la riforma essenziale” (U.D. I, Cap. I) p. 10	<i>Riforma della scuola</i>

Num.	FRASI CITATE (con riferimento all'unità di studio, al capitolo e alla pagina del testo da cui è estratto il brano)	CONCETTI-CHIAVE (associati in sede di esercitazione)
3	„il silenzio è dunque una conquista positiva che si deve raggiungere con la conoscenza e l'esercizio” (U.D. 4, Cap. XIII) p. 192	<i>Silenzio</i>
4	„la concezione di libertà che deve ispirare la pedagogia è invece universale: è la liberazione della vita repressa da infiniti ostacoli che si oppongono al suo sviluppo armonico, organico e spirituale. Realtà di suprema importanza sfuggita fino ad oggi ad una grande schiera di osservatori” (U.D. 1, Cap. I) p. 10	<i>Libertà del bambino</i>
5	„noi chiamiamo disciplinato un individuo che è padrone di se stesso e quindi può disporre di sé ove occorre seguire una regola di vita” (U.D. 2, Cap. III) p. 54	<i>Disciplina (padronanza di se stessi)</i>
6	„nella stessa classe dovrebbero trovarsi insieme bambini di tre età...” (U.D. 8, Cap. XXVI) p. 357	<i>Età diverse</i>
7	„bisogna riflettere a ciò che avverrà allo spirito del fanciullo il cui corpo è condannato a crescere in modo tanto artificioso” (U.D. 1, Cap. I) p. 14	<i>Rapporto spirito-corpo</i>
8	„scopo biologico consiste nell'aiutare il naturale sviluppo dell'individuo; scopo sociale consiste nel preparare l'individuo all'ambiente” (U.D. 4, Cap. IX) p. 157	<i>Educazione generale (scopo biologico; scopo sociale)</i>
9	„ciascun oggetto deve avere un luogo determinato, dove si conserva e dove rimane quando non è usato” (U.D. 4, Cap. X) p. 167	<i>Ordine (comunità; condivisione)</i>
10	„quegli oggetti hanno un'eloquenza che nessuna maestra potrebbe mai raggiungere” (U.D. 2, Cap. V) p. 93	<i>La voce delle cose (oggetti)</i>
11	„nell'applicazione pratica del metodo, occorre conoscere quali sono le serie di esercizi che devono presentarsi successivamente al bambino” (U.D. 8, Cap. XXVI) p. 355	<i>Serie di esercizi</i>
12	„il maestro [...] è destinato dalla sua missione ad osservare [...] l'uomo nel suo svegliarsi alla vita intellettuale. L'interesse verso l'umanità, per chi vuole educarla, deve avere un carattere che connetta più intimamente l'osservatore e l'osservando” (U.D. 1, Cap. I) p. 8	<i>Preparazione dei maestri</i>
13	„la preparazione dei maestri è necessario che sia contemporanea alla trasformazione della scuola. Se abbiamo preparato maestri osservatori e iniziati all'esperienza, conviene che nella scuola essi possano osservare e sperimentare” (U.D. 1, Cap. II) p. 20	<i>Sperimentazione Osservazione partecipata</i>
14	„il maestro è il tratto d'unione tra il bambino-turbato, addormentato e represso – e l'ambiente educativo preparato alla sua attività” (U.D. 1, Cap. II) p. 31	<i>Mediazione tra bambino e ambiente</i>

Num.	FRASI CITATE (con riferimento all'unità di studio, al capitolo e alla pagina del testo da cui è estratto il brano)	CONCETTI-CHIAVE (associati in sede di esercitazione)
15	„quando entri in una di queste abitazioni, ciò che colpisce è il buio, che non fa distinguere di pieno mezzogiorno un particolare della stanza” (U.D. 1, Appendice) p. 362	<i>Dal buio alla luce</i>

Fig. 5. Lista dei contenuti veicolati dai bigliettini estratti dalla busta nel corso dell'esercitazione (n. 15 citazioni)

Il prodotto finale dell'attività è consistito nella produzione condivisa di una mappa concettuale, costruita gradualmente dal gruppo degli studenti, in base alle riflessioni e all'approfondimento della selezione di contenuti estratti dal testo di Maria Montessori (Fig. 6) oggetto di esercitazione.

Master in Pedagogia e metodologia montessoriana 12-13 - Seminario di approfondimento – 21 settembre 2013

Analisi e discussione di una selezione di concetti chiave emersi dalla lettura critica del testo di M. Montessori, *La scoperta del bambino*, ed. Garzanti, a partire dagli elaborati delle corsiste svolte per le Unità didattiche 1, 2 e 4



[a cura della dr.ssa M. Salassa, ultimo aggiornamento 130925]

1

Fig. 6. Mappa concettuale prodotta dagli studenti nel corso dell'esercitazione di riflessione pedagogica condivisa

Bibliografia

- Mezirow J., *Apprendimento e trasformazione*, Milano, Cortina 2003.
 Montessori M., *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti 2000.
 Schön D.A., *Il professionista riflessivo*, Bari, Dedalo 1993.